Anno XXVIII — Martedì 11 Settembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 217

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

FRENO ALLA MANIA SPENDERECCIA

Gravi senza dubbio sono oggidì le condizioni economiche, politiche e sociali, in cui versa l'Italia; ma ciò che le rende più gravi ancora sono i sentimenti di sfiducia e di fiacchezza morale, che più o meno dominano nell'animo di tutti i cittadini.

Agli entusiasmi soverchi degli anni del nostro risorgimento, all'aspettazione esagerata di sognati miglioramenti, e ad una fiducia illimitata nella futura prosperità e grandezza della nazione è sottentrato una depressione morale così intensa da farci sorridere al ricordo degli entusiasmi e dei sogni passati, e da farci disperare del presente e dall'avvenire d'Italia.

E' ragionevole tanta sfiducia?

Non siamo forse trascorsi da un eccesso ad un altro? Non sarebbe più ragionevole studiare con animo pacato quali sono state le cause che ci hanno condotto alla presente deplorabile condizione, e quali i mezzi più efficaci per rimediarvi?

Cominciamo dal disagio economico, che pur troppo travaglia la nazione tutta: Stato, Provincie, Comuni, industriali, commercianti, proprietari e proletari, professionisti ed operai. Quale ne è stata la causa? Oramai è ammesso da tutti che la causa massima, se non *unica*, sia stata lo spender *troppo*, cioè assai più di quel che si poteva e si doveva spendere, *l'aver fatto*, per dir la cosa col proverbio volgare, *il passo più lungo delle gambe*. Siamo quindi *caduti* nel deperimento economico attuale.

Ma badiamo che non è il solo Governo che abbia speso troppo; certo esso è *colpevole* di aver doto alla nazione il *cattivo* esempio; però anche le provincie, i comuni, gli altri Enti morali, le Associazioni e pressochè tutti i cittadini hanno alla loro volta il grave torto di averlo fedelmente imitato.

Se il Governo avesse avuto la forza morale necessaria per resistere alla mania *spendereccia* propria e del Parlamento, si sarebbe risparmiato qualche miliardo, e si avrebbe qualche centinaio di milioni di meno da pagare per gl'interessi del debito pubblico. Un altro torto gravissimo hanno il Governo e il Parlamento, quello di aver ricorso a continui prestiti non tanto per le spese straordinarie, quanto per coprire il *deficit* annuale nelle spese ordinarie. Si è a *parole* proclamato più volte il retto principio amministrativo.... A nuove spese ordinarie e devono sempre corrispondere nuove entrate ordinarie. Ma Governo e Parlamento, a cuor leggero, deliberavano le nuove spese, senza badar pel sottile se esse venissero poi coperte da nuove entrate. Anzi a questo proposito vi sono molti deputati, che promuovono e votano allegramente le spese nuove, e danno sempre il voto contrario a qualunque legge, che miri ad aumentare le entrate. Essi non s'accorgono, o fingono di non accorgersi della loro strana contraddizione, e non pensano che i *veri autori di nuove imposte* sono coloro, che hanno voluto *nuove* spese, e che volendo evitare l'*inasprimento delle imposte* bisogna evitare prima l'*accrescimento delle spese*.

Quello che si è detto sin qui del Governo devesi applicare alle provincie ed ai Comuni. Le une e gli altri hanno in generale aumentato allegramente le spese, abusato del credito pubblico, e peggiorate le condizioni dei loro bilanci, non tanto per provvedere a servizi e bisogni imprescindibili, quanto per soddisfare le tendenze dei progettisti e fautori di nuovi servizi, e di nuove opere pubbliche più o meno di lusso.

Che poi le famiglie e i singoli cittadini abbiano speso e spendano troppo è dimostrato dal confronto tra il loro tenore di vita del passato e quello del presente per l'alloggio, pel vestiario e pel vitto quanto più non si spende ora?

Non è molto che ogni famiglia si contentava per l'alloggio di una, due stanze. Adesso si vuole un alloggio con la cucina e la dispensa, col tinello, col gabinetto da lavoro, con saletta per ricevere, e con tante altre camere da letto quante sono le persone di famiglia, anzi con l'aggiunta d'una camera pei forestieri; cantina, legnaia, beninteso; e possibilmente, cortile, terrazza, orto e giardino.

E' tuttociò necessario? Qual meraviglia se le poche diecine di lire della pigione annua di una volta si son convertite in altrettante centinaja? E la spesa maggiore per il mobilio e la pulizia di tanti ambienti non si deve calcolare?

Quanto al vestiario oramai più non si scorge, nei giorni di festa, alcuna differenza tra signori, artigiani ed operai; anzi talora costoro sono vestiti meglio dei ricchi. Guardiamo come vestono, ad esempio, le sartine e crestaie udinesi: che cosa manca loro per essere scambiate con altrettante contessine, marchesine, e signorine agiate? Una cosa sola: *il cappellino*. Se portassero anche questo, esse che sono già munite di ombrellino, di cui fanno mostra anche dopo il tramonto del sole, si scambierebbero da chi non le conosce personalmente per signorine della classe agiata e aristocratica.

E pel vitto? Forse per questo in famiglia non si spende molto; ma alle osterie, ai ristoratori, ai caffè, alle birrarie nei giorni di festa, di sagra, di fiera quanto danaro non si spreca?

E per i divertimenti, per i teatri e per i viaggi di piacere quanti quattrini si buttan via? Trenta, quaranta, cinquanta anni sono v'era tanta mania di divertirsi, quanta ve ne ha ora?

Sicuro anche allora molti si divertivano, spendevano e spandevano, ma non era la generalità dei cittadini, non erano tutti i ceti sociali. I contadini, gli operai, gli artigiani, gl'impiegatucci d'allora non avevano la sete dei divertimenti, dalla quale sono arse oggidì le stesse classe sociali.

Che meraviglia quindi se spendendo tanto gl'individui e le famiglie, non solo non possono risparmiare nulla, ma debbono incontrare debiti? Che meraviglia se sprecando tanto danaro in cose *superflue*, esso verrà poi mancare nelle cose *necessarie*? Il contadino, che spreca i pochi centesimi che possiede nel bicchierino, nel tabacco, nel sigaro, non ha ragione di lagnarsi se poi gli mancano per comprare il sale per la polenta. Non ha ragione di lagnarsi l'operaio, che al sabato sera o alla domenica spreca gran parte o tutto il guadagno della settimana, se egli e la *innocente* famiglia patiranno la fame lungo la settimana successiva. A tanta scioperatezza ed imprevidenza quali rimedi può apportare la Società o il Governo? Non è forse il caso di esclamare: « Chi è causa del suo mal pianga se stesso? »

Concludiamo dunque la *predica*: Se causa del disagio economico, da cui Stato, Provincie, Comuni, famiglie e individui sono travagliati, è stato ed è lo spender *troppo*, risolviamoci tutti a spender meno, a recidere le spese di lusso, le non necessarie. Mettiamo tutti una buona volta freno alla *mania spendereccia*, pensiamo sempre che il danaro sprecato, come il tempo passato, non *ritorna più*; smorziamo la sete ardente di comodi, di godimenti, di grandezze di gran lunga superiori ai nostri mezzi; facciamo nelle spese *il passo secondo la lunghezza delle gambe*, e non correremo più a rischio di penzolare o peggio di *capitombolare*.

***

Sentimenti antiprussiani in Baviera

Il busto del principe reggente di Baviera fu gettato nelle acque del Munran. Ora si viene a sapere da Monaco, che le finestre delle camere che erano occupate dal Principe Arnolfo comandante d'un corpo dell'armata bavarese a Frontenhausen, sono state rotte al tempo delle manovre.

Questi atti si ascrivono all'agitazione dell'elemento antiprussiano in Baviera.

UN DISCORSO DI CRISPI
Con Dio, col Re e con la Patria

Ricorrendo ieri dieci anni dacchè Re Umberto andò a Napoli, funestata dal colera, al quartiere della Maddalena, fu apposta una lapide commemorativa.

La lapide fu inaugurata alla presenza di Crispi, di tutte le autorità e di molta folla.

Parlò prima il sindaco, e poi si fece avanti l'on. Crispi che disse:

Signor Sindaco, vi ringrazio e ringrazio l'illustre Municipio, di cui siete capo, per avermi voluto con voi nella solenne manifestazione di gratitudine napoletana pel nostro Re (*Grida viva il Re*).

Ne sono altamente onorato, perchè mi avete dato occasione di poter ancora una volta provare che il mio cuore al pari del vostro batte di affetto e reverenza pel Capo dello Stato.

Sono dieci anni, lo avete ben ricordato, mentre il morbo fatale mietendo vittime umane gettava nella desolazione la nostra amata città, il Re leale e generoso venne qui a portare colla parola, coll'opera sua, il conforto e la speranza.

Godo di poter constatare che anche Egli si incontrò col nobile prelato, che regge questa archidiocesi e del quale non so se sia più ardente la fede o il culto della beneficenza.

Signor Sindaco, Signori; la società traversa un momento dolorosamente critico. Oggi più che mai sentiamo la necessità che due autorità la civile e la religiosa procedano d'accordo per ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore.

Dalle più nere latebre della terra è sbucata una setta infame che scrisse sulla sua bandiera: Nè Dio, nè capo.

Uniti oggi nella festa di riconoscenza, stringiamoci insieme per combattere cotesto mostro e scriviamo sul nostro vessillo: Con Dio, col Re, colla Patria!

La formula non è nuova, è logica illazione di quella di Mazzini, dopo il plebiscito del 21 ottobre 1860.

Portiamo in alto questa bandiera, indichiamola al popolo come segnacolo di salute: *In hoc signo vinces.*

Un nuovo pretendente di Francia

Con un manifesto, datato da San Sebastiano 1. settembre diretto al principe Valori, il principe Francesco-Maria di Borbone si dichiara erede legittimo della corona di Francia e prende il titolo di duca d'Anjou.

Questo principe Francesco di Borbone, nato a Tolosa nel 1853, è generale nell'esercito spagnuolo e figlio dell'infante Enrico di Borbone, morto nel 1870 in un duello avuto col duca di Montpensier.

Telegrafano da Madrid, che il ministro della guerra vuole togliere il comando della divisione affidato al generale Francesco di Borbone, perchè s'è permesso una dimostrazione sconveniente dal punto di vista delle relazioni internazionali, posando a pretendente del trono di Francia. Il ministro della giustizia non l'autorizzerebbe poi, di portare in Spagna, il titolo di duca d'Anjou.

L'IDEA SOCIALE

Un egregio giovane, colto e studioso, il professore dott. *Fabio Luzzatto*, nostro concittadino, che si occupa con amore del grande problema sociale, ci favorisce gentilmente questo suo nuovo *studio*, comprendente una serie di articoli che andremo man mano pubblicando.

Naturalmente che noi facciamo le più *ampie riserve* sulle idee e sulle conclusioni che verranno svolte dal forbito scrittore; crediamo però che il vastissimo problema sociale meriti di essere seriamente discusso, come ebbe anche a convenire Ruggero Bonghi, e diamo quindi posto anche a quelle opinioni che non sono conformi alle nostre, in omaggio a quella libertà che da tutti s'invoca, ma non da tutti si rispetta.

—

Che atteggiamento prendete di fronte al socialismo: Simpatico, avverso o indifferente? Perchè — ecc.;

I. Simpatico di fronte al socialismo, in quanto è movimento di integrazione sociale, e giusta rivendicazione di diritti conculcati; benchè avverso al programma e alla tattica del partito.

II. *La simpatia* **vivissima che sento per il socialismo popolare,** *è sopratutto il risultato di un esame ragionato, di uno studio assiduo, appassionato e continuo della questione;* **ma anche l'espressione di un sentimento di giustizia e d'amore per chi soffre immeritatamente: sentimento che io debbo alla eredità e alla educazione avuta.**

III. *Credo fermamente che l'avvenire ci porterà un assetto economicamente (e politicamente) più equilibrato della Società,* **come già l'assetto odierno (industriale) è superiore al medioevale (feudale), come questo era superiore all'antico (servile) e quello alla sua volta superiore all'Asiatico; e credo ancora e spero che il miglioramento economico condurrà in seguito anche al miglioramento psicologico della razza.**

FABIO LUZZATTO

(Dalla *Vita Moderna* di Milano del 1 magg. 1894).

Molto comunemente si suol ripetere da ciascuno: « *Siamo tutti un po' socialisti, a nostro modo.* » E' vero. La questione sociale commuove tutti; e il proletariato che ora ne aggiunge coscienza, e le classi così dette dirigenti che ne temono, e i pietosi che se ne preoccupano. Ed infatti, accanto all'interesse che muove la nostra vita pratica, s'accampa il sentimento di fratellanza, l'egoaltruismo che ci fa sensibili agli altrui dolori.

Così ognuno a suo modo diviene socialista, così ognuno vorrebbe un miglioramento per tutti. Onde lo sforzo si ripercuote nella vita e nella scienza, e l'esclamazione di meravigliata noncuranza diviene grido d'entusiasmo: Ebbene! Siamo tutti socialisti!

Questo il fine: un bene generale.

Quali i mezzi? A più innanzi un breve esame. Per ora, due ne accenno: La lotta e la scienza.

Non è bene che non sia stato raggiunto senza aspra lotta di classe. Giuseppe Mazzini diceva: Guai al popolo che da altri fuor che da sè stesso attende la sua liberazione. La plebe romana per

---

35 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG
NEL SECOLO SCORSO
Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Si rideva della strana avventura di Susz; quando egli aveva lasciato la duchessa, alla quale aveva presentato le sue condoglianze nella stessa notte, ed aveva chiesto una scorta che lo accompagnasse, sotto pretesto di dover andar a cercare alcune carte importanti, s'offerse per questa bisogna un tenente con sei uomini. All'estremità del corridoio era stato complimentato da un capitano che lo aveva seguito con 6 uomini. Susz, sorridendo, pensò che ciò era un onore troppo grande; ma quando giunse allo svolto presso alla casa di Lanbek, e rimarcò quattro uomini di guardia innanzi al suo palazzo, quando egli vide lucicare delle bajonette in cima allo scalone, e Lea pallida, disfatta, precipitarglisi incontro con gli occhi pieni di lacrime, allora egli comprese tutto ed esclamò: « Io sono perduto! »

Benchè il testamento del defunto duca avesse istituito, per il caso di sua morte, un'amministrazione gradita ai suoi ministri, il duca Rodolfo di Neustadt, nonostante la sua grave età, assunse il governo del paese, come il parente più prossimo, e il paese si sentì alla sua volta soddisfatto. Ad eccezione di qualche persona notoriamente invisa, egli lasciò ciascuno nel posto tenuto sotto il duca defunto.

Questo fu veramente un atto di grazia, si pensa che precedentemente due terzi di tutti gl'impieghi erano venduti.

Uno solo non era però punto soddisfatto di rimanere al suo posto, non ostante le espressioni più lusinghiere che aveva avute per lui il nuovo duca nel confermarlo: questi era il giovane Lanbek. Non solamente egli fu nominato di nuovo consigliere assessore, ma il colonnello di Roeder stante la sua devozione al vecchio avvocato, aveva raccomandato il figlio come uomo prudente e versatissimo nelle leggi, e perciò il duca lo designò a far parte della commissione che doveva giudicare Susz. L'avvocato Lanbek si sentì molto lusingato da questa dimostrazione di stima, e più d'una volta fu sentito a dire che suo figlio era l'orgoglio della famiglia e il sostegno della sua vecchiaia.

Quanto a Gustavo, quest'incarico lo rendeva immensamente triste. Non già che anch'egli come tutti gli altri non condannasse l'uomo che aveva gettato il paese nell'abisso della miseria; non già che ripugnasse alla sua coscienza di far pagare il fio a chi aveva commesso tante enormità; ma Lea! Egli avrebbe dovuto giudicare il fratello di Lea, e questo pensiero bastava a ispirargli orrore per le sue nuove funzioni. Gli animi piccoli si rallegrano nella vendetta, e più di qualcuno avrebbe provato un'intima contentezza nel portarsi allora alle casematte della fortezza per vedere un uomo il quale, alcuni giorni prima si trovava all'apice della potenza, e trattarlo duramente facendogli subire tutto il rigore delle leggi. Quest'uomo, fra altro si era reso personalmente colpevole verso Gustavo: egli l'aveva minacciato quella medesima prigione ove ora si trovava lui stesso, incerto sulla sua libertà futura, sulla sua stessa vita. Ma il cuore del giovane era troppo generoso per palpitare di gioia la prima volta che egli entrò, quale giudice, nella prigione del suo nemico. Costui, privato ora di qualunque potere, vestito modestamente, si levò agitando le catene che lo tenevano attaccato. A quella vista Gustavo si ricordò dei lineamenti d'una creatura infelice e tanto amata; egli appena potè trattenere le lagrime, quando alla fine di questa prima udienza, il prigioniero gli disse: « Signor Lanbek, vi è una giovane innocente e infelice, che ambidue conosciamo; quando essi hanno occupata la mia casa, i crudeli l'hanno gettata sulla via; essa era una ebrea, e, come tale, non meritava alcuna pietà.

In quanto a me, signore, non mi è rimasto un soldo per poterla sostenere. Io non so dove ella si trovi. Se voi per combinazione udreste a parlare di lei..... essa è priva di vestiti, non ha che quello che indossava quando venne messa fuori della porta della mia casa; per pietà fatele l'elemosina! »

Discendendo solo la collina di Hohenneuffen il giovane Lanbek lasciò libero corso alle sue lacrime. Egli seppe, è vero, più tardi, che Susz l'aveva ingannato, che, benchè si fossero trovati nella sua casa più di cinquecentomila fiorini in oro ed altro, egli aveva ancora circa centomila fiorini depositati in mani sicure a Francoforte e da ciò potè facilmente concludere che Susz, con la sua dimostrazione di miseria non aveva che voluto impietosirlo. Ma non poteva allontanare da lui il pensiero che Lea era abbandonata e infelice, e tale pensiero era per lui ogni giorno più penoso, perchè nonostante tutte le ricerche, non gli riescì possibile di scoprire alcuna traccia della stessa.

(Continua)

una lotta di secoli pareggiava il patriziato. Col sangue la civiltà s' imponeva ai barbari. Titanica lotta di classe diede libertà politica all' Inghilterra; una rivoluzione la diede alla Francia.

Ma la scienza intervenendo a svelare da quali leggi immutabili retto è il movimento sociale, impedisce l'effusione di sangue se fia possibile; apre gli occhi ai volghi, dice ciò che è, ciò che sarà; arbitra fra i secoli si asside.

E la necessità dell'avvenimento della idea sociale, dice la scienza.

E' una legge del movimento sociale; (poichè secondo una accreditata dottrina le leggi sociali sono altrettanto vere delle leggi fisiche, in quantochè reggono fenomeni del mondo umano che è mondo organico perchè composto di unità organiche (uomini)); è una legge che io chiamerei della progressiva democratizzazione della ricchezza.

A questa legge economica risponde una legge politica la quale disvela nel momento sociale una parallela progressiva democratizzazione della forma politica.

Dell'antichità ad oggi la ricchezza, come il potere, è andata sempre più diffondendosi, e divenendo retaggio e dominio dei più, ciò che prima era retaggio di pochi. Se questo fatto è vero, la socializzazione, la diffusione, la ripartizione più equa, è lontano e lento se vuolsi, ma necessario avvento.

Gli antichi imperi Persiani e Medi, di cui è memoria, rappresentano un accentramento straordinario. L'unico proprietario è signore assoluto, monarca e tiranno è il re dei re. Questa forma si riscontra anche oggi nella popolazioni barbare dell'Africa. Le proprietà come le persone dei sudditi son roba sua; egli può togliere, uccidere impunemente: vanta origine divina; e, come nella leggenda del sacerdote dalla barba bianca, ad un suo volger di ciglio, l'uomo suddito, si getta dalla rupe, a cercar volontaria morte fra le onde che si frangono sugli acuti scogli.

Ed ecco che il tiranno si circonda di satrapi, e i satrapi — minoranza — acquistano tal potere, da resistergli ed imporgli delle condizioni: « Noi toseremo di seconda mano ». La potenza del re dei re viene così sminuita a profitto di un ristretto numero di persone; la ricchezza viene a ripartirsi; e una specie di vassallaggio, si stabilisce fra i tributarii e il sovrano. Di lì alle oligarchie è breve il passo; e dalle oligarchie gli stessi diritti (il diritto di vivere e di possedere — tutto è lì) passano alle aristocrazie; donde una classe dapprima, il popolo tutto poi, una cittadinanza, e poi una nazione, la democrazia, la plebe pure infine, senza distinzioni di sorta acquista diritti e facoltà, poteri e mezzi.

Così nelle classi va sempre livellandosi la condizione, come vanno scemando le distanze; e sulle rovine di ciascuna nobiltà si va formando una nobiltà più numerosa, all'aristocrazia della forza sostituendosi la democrazia del lavoro.

Così a grandi tratti, va il movimento sociale; va come la forma politica, assoluta, oligarchica, aristocratica e monarchica, terminando splendida aurora del XIX secolo, nella Repubblica Democratica di cui la monarchia costituzionale è un pallido riflesso.

Nè vale rievocare la teoria vieta dei ricorsi storici, quasi che ad ogni stadio non ci fosse una nuova conquista.

Tanto varrebbe negare il progresso, tanto varrebbe affermare che l'uomo civile tornerà ad essere barbaro, o, ancor peggio, che l'uomo cesserà d'esser tale, per riprendere una forma di specie anteriore.

Vi sono arresti di sviluppo nelle specie, vi sono degenerazioni negli individui; ma l'organismo si svolge secondo una legge suprema che non in tutto ci è nota, e che è per noi, seguaci del positivismo, non meno inflessibile, non meno ammirabile, non meno potente del Dio chiesastico della fantasia popolare.

Ogni ricorso è un avvantaggio. Il feudalesimo sulla schiavitù, il capitalismo borghese sul feudalesimo, la cooperazione sociale sul capitalismo.

—

L'evoluzione della ricchezza è dunque un fatto necessario, e cioè nelle ragioni ultime un bene.

Se ciò avverrà senza scosse e senza lesioni gravi gravi sarà un gran bene; Se (irrisione), vorrà alcuno opporsi all' irresistibile corso della civiltà, suo danno, e sia vittima della propria ignoranza. Il vero non conta le sue vittorie, ma il vero non è un male.

Se fosse un male, non sarebbe vero, noi saremmo in errore, noi ci ricrederemmo.

Secondo la formula Spenceriana, al *militarismo* che costituiva il substrato degli antichi stati e delle antiche società, è andato lentamente sostituendosi un *regime industriale*, dove non campeggia più il generale od il soldato, relegati a guardia dei confini, ma dove campeggiano il produttore, l'industriale, l'operaio.

Le macchine che accelerarono l'avvento dello stato industriale, trovarono la ricchezza accumulata — ancora, relativamente — nelle mani dei meno: e a quelli si dettero. L'uomo povero s'accinse al lavoro.

E noi viviamo in regime capitalista, ove taluno accumulò e trattenne strumenti che altri mette in movimento per suo uso.

Così vuole il nostro stato sociale.

FABIO LUZZATTO

(*Continua*)

Un ciclone in mare

Si telegrafa da Christania, 8:

« Si annuncia da Helsingfors, che 30 barche pescherecce partite per la pesca nel golfo di Finlandia, furono colte da un terribile ciclone; otto barche furono capovolte e 15 pescatori perirono fra le onde. Gli altri si salvarono su di uno scoglio, ove rimasero tre giorni chiamando invano aiuto. Due pescatori morirono nel frattempo di fame e di stenti; cinque furono rinvenuti ammalati di tifo e gli altri erano svenuti per la fame e il freddo. »

Il Governo e il vaticano

Il *Don Chisciotte* scrive che la pubblicazione contemporanea della notizia che il Papa istituisce un prefetto apostolico per l'Eritrea e il Governo concede l'*exequatur* a parecchi vescovi, diede pretesto a nuove fantasticherie intorno a pratiche di conciliazione.

« Circa il prefetto dell'Eritrea — dice — si fecero trattative, ormai un anno, da Barattieri; certo, averle concluse, gioverà all' influenza italiana, qualunque possa esserne l'effetto nella Colonia, ma il risultato sarebbe scarso se si fosse ottenuto in cambio l'*exequatur* al patriarca di Venezia, *exequatur* che ammette con sè l'esercizio di un atto di prerogativa dello Stato e che non possiamo credere sia stato conceduto che colla sicurezza di ben solide garanzie. Comunque non è il caso di parlare di tentativi di conciliazione; vi mancherebbe, ora come pel passato, una base solida. »

Riordinamento delle borse

Il ministro presenterà nella nuova sessione il disegno di legge pel riordinamento delle Borse, il cui principale scopo sarebbe quello di porre un efficace freno all'aggiotaggio.

Le vittime del lavoro

37 minatori uccisi — 6 italiani periti

Scrivono da Tacoma (Washington):

Trentasette minatori sono rimasti uccisi ieri nel pomeriggio da un'esplosione avvenuta in una delle miniere di carbone dell'Oregon Improvement Company, presso Franklin King County a 38 miglia a sud-est di Scattie.

I minatori stavano salvando parte del materiale dalla combustione di un incendio quando avvenne l'esplosione nel pozzo n. 62.

Il suolo tremò come scosso da terremoto e inghiottì gli infelici che trovavansi nell' interno.

Un dispaccio arrivato ieri, reca i nomi delle trentasette vittime, tra le quali vi sono i seguenti italiani:

Giovanni Frantalli, celibe — Giuseppe Casselli, celibe — Giuseppe Bossio, ammogliato — Pietro Isarri, celibe — Luigi Fani, celibe — Filippo Drameri, ammogliato — Rocco Tetti, celibe.

La prefettura apostolica nella Colonia Eritrea

A proposito del decreto del Vaticano che istituisce una Prefettura Apostolica nella nostra Colonia africana, ci pare opportuno — molto più che l'atto della Santa Sede sembra prestarsi ai più azzardati commenti — che i lettori conoscano la storia dei missionari nella Eritrea.

I missionari che si trovarono a Massaua al tempo dell'occupazione italiana sono i *padri lazzaristi*, capitanati dal vescovo Crouzet che risiede interpolatamente a Cheren ed a Lassaua. La missione dei lazzaristi fu fondata, dai padri italiani Jacobis, Stella, Sapeto e Biancheri, in tempi che per la storia dell'Abissinia si possono ben chiamare eroici: era però d'un carattere prettamente italiano.

Ai fondatori, in seguito, si sostituirono i padri lazzaristi francesi che nel volgere di molti anni si resero proprietari di ragguardevoli terre. Ai frati tennero dietro le Suore di Sant'Anna che si stabilirono colle succursali a Massaua ed Assab e colla maggior casa a Cheren.

Prima dell'occupazione italiana, i missionari francesi predicando e le monache istituendo scuole pei fanciulli, diffusero, colla lingua francese, ogni idea che tornasse ai vantaggi di un eventuale occupazione francese, la quale in quei tempi non era punto improbabile.

L' Italia tenne in poco o nessun conto l' influenza dei missionari all'epoca dell'occupazione; e fu un grave errore, una deplorevole dimenticanza, chè l' influenza francese continuando il lavorio pel suo tornaconto, rese vieppiù difficile il dominio sugli indigeni.

La politica scioana era, a quei primordi, l'unico scopo della colonizzazione italiana dell'Eritrea; ogni bene doveva aspettarsi dallo Scioa, però dall'amicizia di Menelik, dai trattati di commercio con lui.

La Francia, che prima e meglio di noi aveva pensato al commercio collo Scioa, aveva occupato i porti nella baia di Tangiura, che sono i più vicini e naturali sbocchi del commercio scioano pel Mar Rosso: nullameno, temendo che per Assab o per l' Eritrea potesse sfuggirle qualche poco il commercio scioano, ciò che non si è mai verificato, né avverrà mai, mantenne sempre per mezzo dei suoi missionari, vieppiù difficili le relazioni italiane con gli indigeni.

I preti poi residenti alla capitale ed alla corte di Menelik, attizzarono sempre il fuoco della discordia contro gli italiani, e non valsero a spegnere l' incendio, nè il prestito dei due milioni contratto coll' Italia per mezzo di Maconnen, nè i milioni di cartucce e le armi che l' Italia fornì a Menelik.

Quando si pensò a premunirsi di un nemico che ci minava in casa e fuori, era presidente del Consiglio Giolitti.

Volgeva il mese di agosto 1892 allorchè il vescovo Crouzet, fiutando il mal tempo che minacciava la sede del suo episcopato, lasciò le tepide aure di Cheren e venne a Roma. Quivi il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri, gli dichiararono come fosse intenzione del Governo di ottenere che i misssionari francesi fossero sostituiti da missionari italiani.

Allora si spiegò tutta l'acutezza dell'ingegno di Monsignore, il vescovo di Cheren, nel salvare a se stesso la prebenda e la mensa e nell'asservire alla politica della *propaganda fide*.

In breve il Ministero temperò i suoi propositi; invece di un radicale mutamento nell'ordine e nelle persone dei missionari e delle monache, si tenne pago di una convenzione, per la quale, pur rimanendo la cura d'anime affidata direttivamente alla missione francese, Monsignor Crouzet si obbligò di accogliere tra i suoi dipendenti un maggior numero di padri lazzaristi italiani, ai quali avrebbe affidato praticamente la cura d'anime e il servizio religioso, obbligandosi altresì di officiare ogniqualvolta il Governo lo avesse richiesto nelle solenni funzioni.

Non luogo a procedere

La Camera di consiglio di Roma ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il comm. Biagini in seguito alla querela di falsa deposizione in giudizio mossagli dal comm. Monzilli.

Rissa tra carabinieri e contadini

Domenica a Monte S. Giovanni presso Frosinone, alcuni contadini si ribellarono contro i carabinieri.

In seguito a una rissa fra ubbriachi due carabinieri si intromisero per sedare la lite, facendo qualche arresto.

I rissanti allora si unirono contro i carabinieri.

Il carabiniere Battistini rimase ferito di coltello a una mano da tal Varra e rispose con una rivoltellata, che traforò la trachea del Varra uccidendolo.

Gli arresti finora sono una quarantina.

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO

Per il congresso della Società Alpina Friulana

Il Sindaco ha pubblicato il seguente bellissimo manifesto:

Cittadini

Nel giorno 16 corrente la Società Alpina Friulana terrà la sua annuale adunanza sul colle di Pinzano, per recarsi poscia tra noi ospiti, graditi.

E' la prima volta che fra le nostre mura abbiamo l' onore di accogliere questa eletta di gagliardi, giusto orgoglio del nostro forte Friuli.

Sono essi i figli che attraverso le nostre alpi, studiando strade e sentieri, valli e torrenti, fauna e flora, illustrano il nostro suolo, un tempo terra ignota; — sono essi che attraverso le dirute castella e le antiche vestigia della potente barbarie, rifanno la storia dei popoli che furono, ricordandone gesta e virtù, essi che curando lo studio della meteorologia e l' impianto di particolari, raccogliendo i dati altimetrici della regione Veneta orientale e favorendo l' istituzione delle latterie sociali, agevolano la conoscenza delle montagne economicamente e scientificamente. Sono essi ancora che a Studena iniziarono da poco tempo una colonia alpina per i nostri bambini poveri ammalati; essi infine che nel nome immortale di Quintino Sella, il creatore del Club Alpino Italiano, hanno saputo bene meritare della propria patria, sorretti dall'alta, intelligente e feconda opera dell'illustre pro. G. Marinelli.

La lieta ricorrenza è anche festa nostra

Spilimbergo, 10 settembre 1894.

Il Sindaco ff.
CONCINA

DA LATISANA

Il saggio dell' Asilo infantile

Ci scrivono in data 9 (ritardata):

Ieri ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo infantile *Rosa De Egregis Gaspari*.

Vi assistevano le signore ispettrici Noemi Biagini-Gaspari, Luigia Bosisio ed Antonietta De Carli, il Delegato scolastico cav. G. B. Maroè, il sindaco sig. Marin, il comm. Milanese, il dott. Bosisio, l'avv. Tavani, molte ed avvenenti signore e signorine ed un' infinità di gente. L'egregio sig. dott. Peloso-Gaspari, direttore dell'Asilo, ed il gentilissimo avv. Etro facevano gli onori di casa, mentre la banda cittadina suonava allegre marcie.

Il saggio fu riuscitissimo, e ne va data lode amplissima alla solerte e brava direttrice signora Teresina Cantoni-Donati che tante amorose cure e tanta pazienza pone a partito di quella minutaglia di umanità.

I bambini ebbero applausi specialmente nell' ilare giuoco della *Gita di piacere*.

Alla fine essi furono donati di confetture.

L.

DA PORDENONE

Il programma delle feste

Ci scrivono in data, 10:

Le feste avranno luogo a Pordenone nei giorni 23, 30 settembre e 7 ottobre.

La grande attrattiva, quella che segnerà un avvenimento per Pordenone — sarà la regata sul lago Amman, alla quale prenderanno parte e direzione i forti campioni della *Bucintoro* della *Reyer* di Venezia: e pare certo che interverranno i canottieri milanesi e triestini.

Avremo dunque la regata, torneo di scherma con celebri campioni, corse velocipedistiche internazionali, festival, illuminazioni elettriche e fantastiche, corse di cavalli, tiro al piccione, ecc. ecc., e contemporaneamente avremo pure una mattinata musicale con bravissimi artisti, ed al Sociale andrà in scena *La Forza del Destino* pel cui allestimento tutte le persone egregie interessate nulla risparmiano.

Intanto par incominciar bene, un Comitato extra a quello degli spettacoli sopra descritti, aprirà una interessante gara al giuoco delle boccie. Si sono iscritti molti giuocatori, ed è anima ed ispirazione della gara l'egregio signor Mecchia proprietario della *Locanda alla Ferrata*. La gara incominciò domenica scorsa.

Domenica ventura, 16 settembre, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri della fiorente nostra Societa operaia, e dopo tale solennità, avrà luogo un banchetto sociale di oltre 200 coperti, al quale prenderanno parte anche le autorità ed i premiati.

DA MARTIGNACCO

Le feste di domenica

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica, 16 corr. avremo qui, a totale beneficio della Congregazione di Carità, l'estrazione della già annunziata tombola, cui va unito un attraente programma di spettacoli pirotecnici, aerostatici, ecc.

La simpatia che gli udinesi godono per il nostro ridente paesello, la comodità di treni della tramvia a vapore a tutte le ore del pomeriggio e la mitezza del prezzo di trasporto, non lasciano dubbio che una quantità di cittadini accorrerà a questa festa geniale, una delle ultime della stagione.

Mi consta poi che in detto giorno la Società operaia di Cividale, con la sua distinta Banda musicale si reca a San Daniele a restituire la visita fattale l'anno scorso da quella consorella e che vivo sarebbe il desiderio di questi paesani, poter ospitare sia pure per breve momento, i simpatici cividalesi.

Non potrebbero gli Egregi signori preposti alla gita, antecipare di una sola ora la partenza da San Daniele, e scendere fra noi in attesa del treno che li deve trasportare a Udine, facendoci magari gustare qualcuno degli scelti pezzi musicali che formano il vasto repertorio di quella egregia Banda?

Spero di sì e con me lo sperano pure quei gentili signori che stanno già disponendo per poter offrire una bicchierata agli ospiti graditi i quali troveranno certamente una spontanea cordiale accoglienza.

S.

Un delegato italiano preso a sassate

Scrivono da Cormons, 9:

Il delegato italiano per la *Rete Adriatica*, qui di residenza, la sera del 4 corr. mentre dal suo ufficio ritornava a casa, venne preso a sassate, e rimase colpito in varie parti del corpo, non però gravemente.

Ai primi sassi il delegato — che si chiama Enrico Sessini — diede una voce, credendo si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, o di uno sbaglio; ma le sue grida non ebbero effetto; e la sassaiuola continuava accanita.

Non si conoscono i veri motivi, nè gli autori di questo fatto; ma è opinione generale che il sistema di vita del delegato (egli non vuole amicizie di sorta con questi abitanti, ad eccezione di quella dell' i. r. commissario di polizia e vive ritiratissimo) abbia urtato i nervi a qualche testa calda, che volle in questa biasimevole guisa dimostrare la sua disapprovazione.

Frattanto, il delegato ha presentata regolare denuncia — quantunque finora tutte le indagini siano cadute vane, e manchi qualsiasi indizio sull'autore o sugli autori di tale prodezza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 11. Ore 8 Termometro 11.6
Minima aperto notte 6.4 Barometro
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 19. Minima 7.
Media 13.13 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 34	Leva ore	17.4
Passa al meridiano	12.3.14	Tramonta	1 6
Tramonta	18.12	Età giorni	12.

Camera di Commercio

Acadèmie universelle des sciences et des arts industriels si intitola una società di Bruxelles che offre a ditte italiane diplomi e medaglie mediante compensi pecuniari. Occorre appena avvertire che trattasi di una speculazione.

Esposizione a Cairo. Il 15 dicembre di quest'anno sarà inaugurata a Cairo una Esposizione internazionale delle industrie e del commercio.

Esposizione a Bordeaux. Una Esposizione internazionale avrà luogo a Bordeaux dal maggio all'ottobre 1895.

Lotti turchi. — Presso la Camera di commercio è visibile l'elenco dei Lotti turchi sorteggiati alle estrazioni dal 1° ottobre 1875 al 1° dicembre 1881 per essere rimborsati in acconti del 20 per cento e sino al 1° maggio 1894 non presentati pel rimborso.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dalla sera del 23 a quella del 30 corrente mese.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Conciliatori e vice conciliatori

I reclami contro la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore, tanto per ommissioni, quanto per indebite iscrizioni, potranno prodursi avanti al Consiglio Comunale sino al 20 settembre corrente.

I soldati ammalati nei treni diretti

Con oggi, giorno 10, vengono apportate delle modificazioni alle vigenti disposizioni in materia di trasporti militari, sulle linee delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Fra queste va notata la facoltà accordata ai sott'ufficiali, caporali e soldati ammalati o convalescenti, di viaggiare coi treni diretti (esclusi i direttissimi) in seconda classe, quando anche i treni stessi abbiano vetture di terza classe, purchè si tratti di viaggi con percorso effettivo di almeno 300 chilometri, mediante il pagamento della relativa tariffa militare.

E' questo, per chi conosce in qual modo sono costretti a viaggiare i poveri soldati, specialmente se ammalati o freschi di malattia e particolarmente nella stagione invernale, un vero atto di umanità, al quale sono arrivati, un po' tardi però, il Ministero della guerra e le Amministrazioni ferroviarie.

Società alpina friulana

A tutto domani si accettano le adesioni per il Congresso di Spilimbergo. Si ricorda ai soci che venerdì alle 13.20 ha luogo con la ferrovia la partenza per Pordenone per la salita al M. Raut e domenica alle 5.15 con la Tramvia Udine-S. Daniele quella pel Congresso. Alle 23.40 di domenica stessa si arriverà a Udine di ritorno.

Contro la difterite fu trovato il rimedio

La sieroterapia.

La parola è antipatica, come molti vocaboli scientifici; ma è invece, e massimamente per le mamme di figli piccini, interessante e commovente il fatto.

In fondo al giardino dell' Istituto Pasteur a Parigi, si vede da qualche tempo un riparto adibito a una diecina di cavalli non *puro sangue*, ma sangue puro,

Sono umili cavalli da tiro, ma giovani sani e ben nutriti, custoditi e governati come cavalli arabi o inglesi, ognuno nel suo *boxe* innanzi ad una mangiatoia piena d' ogni ben di.... stalla. Hanno però tutti al collo, una piccola cicatrice quasi invisibile.....

E' di lì che si estrae ogni giorno caldo e purissimo, il sangue che salva da sicura morte e guarisce centinaia di poveri bimbi soffocati. E una volta di più il cavallo, senza retorici maneggiamenti, si merita il titolo di *generoso* di *nobile* animale.

Il prof. Roux, uno dei collaboratori del Pasteur, uno degli studiosi del benefico istituto ha scoperto il modo di guarire *sicuramente*, se non vi sono altre complicazioni, il *group* e la *difterite*, la desolazione delle famiglie, il terrore delle mamme amorose,

Si cura e si guarisce facendo al bimbo ammalato, iniezioni del siero (la parte liquida del sangue) di cavalli ai quali sia stata fatta l' inoculazione della difterite.

Subito dopo la prima iniezione, il volto livido e tumefatto del povero piccino che soffoca si chiarisce, ridiventa roseo, il respiro più facile e poco a poco regolare: il bimbo è salvo.

E' raro il caso che si debba ricorrere a una seconda iniezione.

E i bimbi che abbiano soltanto un'angina, non solo con la iniezione sono guariti, ma resi immuni dalla difterite e dal *grup*: vaccinati cioè *cavallinati*!

Nè i cavalli — tanto per rassicurare la *società protettrice degli animali* — soffrono menomamente pel gran servigio che rendono alla piccola umanità sofferente.

Il lieve fastidio — appena la sensazione di una puntura di zanzara — della estrazione di un poco di siero che occorre alla cura è largamente compensata al trattamento eccezionale di cui godono perchè il loro sangue sia sempre puro e sano e all'abolizione delle frustate.

Ora, a noi pare urgente, urgentissimo, improrogabile lo studio, da parte dei nostri igienisti di questa scoperta, e quindi l' impianto dell'analoga...... scuderia !....

Scherzi a parte: pensate lo strazio di una povera madre cui s'ammalasse un figliuolo di difterite, dopo aver saputo della scoperta meravigliosa, e non potendola applicare?

Un boliviano agli arresti

Ieri sera alle ore 8 1|2 dagli agenti di P. S. in via della Posta venne trovato ed accompagnato nel Corpo di guardia certo Roller Giuseppe d'anni 58 nato a Gabel (Bolivia) perchè esercitava il mestiere di prestigiatore senza essere fornito della prescritta licenza dell'autorità locale di P. S. e perchè teneva con sè un schioppo ed una sciabola, e finalmente perchè senza fissa dimora in questa città e privo di mezzi di sussistenza.

Il Roller venne rinchiuso in questa Camera di sicurezza a disposizione superiore.

Una borsa smarrita

La maestra elementare signorina Angelina Zuccaro ha perduto una borsa contenente L. 76 in carta e spiccioli in bronzo.

Chi porterà l'importo al locale ufficio di P. S. riceverà competente mancia.

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti:

Componimento italiano, mercoledì 3 ottobre.

Versione dal latino in italiano, venerdì 5 ottobre.

Versione dal greco in italiano, lunedì 8 ottobre.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione cominceranno alle ore 8 di ciascuno dei suindicati giorni.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine, e Cividale cominceranno col 1 ottobre, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell' Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR. scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 1 ottobre, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva direzione.

Gli esami di ammissione alla 2. 3. 4. 5 ginnasiale, alla 2. 3. liceale, alla 2. e 3. classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di postecipazione e di riparazione dal 1 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell' Istituto.

L' iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale e agli esami di ammissione ad una delle predette classi del Ginnasio e del Liceo, deve farsi non più tardi del 15 settembre.

Protesta

Riceviamo e per debito d' imparzialità pubblichiamo il seguente *comunicato*:

I numerosi viaggiatori che ieri l'altro si recarono a Fagagna per la sagra non possono certamente encomiare il servizio prestato dalla Tramvia Udine-S. Daniele. Il treno in partenza da Fagagna alle 8 della sera procedette sino a Torreano, e là, non so perchè, sostò circa un' oretta in attesa dell' incrocio. La pioggia cadeva fitta, ed il pubblico giustamente seccato per questa tappa fuori programma imprecava a chi di ragione. Altra sorpresa! Causa l' imperversare del tempo e la conseguente mancata affluenza di gitanti, la Direzione sospende il treno delle 11 cosicchè molti, fra i quali il sottoscritto, furono costretti loro malgrado ad attendere il successivo che, con qualche ritardo si mosse da Fagagna alle 1 1|2 del mattino. Mi sembra che un Amministrazione seria, dopo aver pubblicato un orario, non dovrebbe trattare in questo modo il pubblico per fare il comodo suo con grave danno di chi ha pagato per essere servito. Protesto energicamente ed invito le competenti autorità a tutelare gli interessi del pubblico, non essendo questa la prima volta che tale fatto si verifica.

FRANCESCO DORETTI

La nuova emissione della Banca d'Italia

Come lo annunciò la *Gazzetta Ufficiale*, la Banca d' Italia fu autorizzata ad emettere biglietti intestati alla Banca Nazionale nel Regno. Essi saranno così distribuiti:

N. 100 000 da L. 1000 — N. 400.000 da L. 100 — N. 1.100.000 da 50, da adoperare pei bisogni del servizio di cassa, e per quelli del servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori e danneggiati, non più atti alla circolazione.

Questi nuovi biglietti da emettersi avranno gli stessi e distintivi caratteristici di quelli dei tagli corrispondenti ancora in circolazione, e saranno ripartiti nelle seguenti serie:

Biglietti da L. 1000 n. 1.000.000 serie A 26 a V 30 — Biglietti da lire 100 n. 400 000, serie A 26 a V u — Biglietti da 50 n. 1.000.000 serie A 33 a V 97.

Lettere friulane

Il corrispondente speciale della *Gazzetta di Venezia* pubblica oggi la prima delle annunziate *lettere friulane*, datandola da Tarcento e occupandosi specialmente di quel distretto. La corrispondenza è molto interessante.

Nuovo giornale

E' uscito a Belluno un nuovo giornale quindicinale, enigmistico, teatrale, di sport ecc. ecc. intitolato: *L'Estro*.

Tre professori querelati

Ci consta positivamente che il sig. Marco Tonello direttore del collegio Donadi, ha sporto formale querela contro i professori sigg. Giandomenico Girotto, e Luigi dott. Bernardi, direttori del Collegio Paterno, e contro il prof. Pietro Lesine, insegnante di disegno alla nostra scuola Tecnica.

La querela, a quanto ci vien detto, fu originata dal fatto che il sig. Tonello ebbe a ritenere lesive del proprio onore alcune frasi che — secondo l'accusa — sarebbero state pronunciate dai querelati.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 10 settembre

Condanna per truffa

Certa Pascoli Lucia, d'anni 23, di Ragogna, detenuta, già altra volta condannata per truffa, nell'8 e nel 16 luglio p. p., recavasi dai parroci e cappellani di Giavons, Rive d'Arcano e Rodeano, e dicendosi incaricata da questa o da quella persona si faceva consegnare da Gattolini Don Nicolò lire 20, da Zanitti Don Pietro lire 10, e da Moratti Don Francesco lire 25; tentò poi di truffare in tal modo Don Antonio Mantovani, Don Giorgio Suttigh e Don Gio. Batta Gobitti.

L' imputata, nella sua difesa, avendo accennato a circostanze che offendevano la pubblica moralità, sopra richiesta del P. M., venne ordinata la trattazione della causa a porte chiuse.

Il Tribunale in seguito allo svolgimento del processo ritenne l' imputata colpevole di truffa continuata, e la condannò a mesi 8 di reclusione ed a lire 300 di multa.

AVVISO

Nel giorno 15 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del fallimento Zanetti Domenico, col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima. Chi credesse aspirarvi può prendere notizie sugli stabili da vendersi e delle condizioni dell'incanto nella Cancelleria della Pretura di Cividale o presso l'avv. G. B. Antonini curatore del fallimento.

Collegio - Convitto Donadi Udine

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione. — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scol. 92, 93, alunni 32 promossi 31 Anno scol. 93,94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rinaldo Cirio: Gallo Magistris e C. lire 1. *Cicottini Natale*: Cudugnello famiglia lire 1

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Rinaldo Cirio: Giuseppe Conte lire 1, Fratelli Moretti 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. **Grani.** Martedì mercato debole, giovedì piazza ben fornita.

Tutti i cereali furono in buona vista. Ad eccezione di circa 200 ett. di grani di qualità inferiore tutto il resto ebbe pronto smercio a prezzi quasi fermi.

Il granoturco vecchio lo si pagò da lire 9.25 a lire 10.35; il nuovo da lire 9 a 9.40; il giallone nuovo da lire 9.70 a 10.15.

Ribassarono il frumento cent. 8, il granoturco cent. 5; rialzarono la segala cent. 9, i lupini cent. 61.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 12 a 13.30, granoturco da lire 9.60 a 10.15, segala da lire 9.35; lupini da lire 6.20 a 6.75.

Giovedì. Granoturco da lire 9.60 a 10.15; segala da lire 9.50; frumento da lire 12.25 a 13.30; lupini da lire 7 a 7.05.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

6. 90 pecore, 75 castrati, 80 agnelli.

Andarono venduti circa: 50 pecore da macello da lire 1.05 a 1.15 al chil. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m.; 60 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20.

250 suini d'allevamento, venduti 125. Prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 76
» di Vacca	»	»	» 60
» di Vitello a peso morto		»	» 106

CARNE DI MANZO.

I[a] qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
II[a] qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 19 — Anno III. — (1 settembre 1894)

Milano artistica. (IV) L. Chirtani. — Herz, mein Herz. (Core, cor mio.....) F. Vanzi Mussini). — Waterloo. V. Bersezio. — Poggio Susone. G. Franciosi. — Visioni del mare nei poemi di Shelley. A. Moscatelli. — Ritorno. M. L. Werther. — Al tramonto. E. Merlo. — Voce dei fiori. Luce. — Sedici mesi al Tonchino. (V). L. A. Milani. — Nella foresta. R. Barbiera. — Pinturicchio (continuazione). D. Ciampoli — Gennaro Fabozzi. F. Vanzi Mussini. — Nella foresta. F. Uda. — Il Fucino e Monte Velino. F. Rizzatti.

Rassegne — Corrispondenze — Bibliografia — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti (Dal 6 al 20 agosto 1894) A. L. — Il mio giardino — Rassegna finanziaria (Dal 6 al 20 agosto 1894) — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Gurkenbowle

Guglielmo II ha messo in moda alla Corte prussiana una nuova bibita rinfrescante, fattagli conoscere dagli ufficiali del reggimento inglese dei dragoni della Regina nel suo recente soggiorno in Inghilterra.

Si prendono tre bottiglie di vino rosso quasi ghiacciato; vi si sospende un citriuolo fresco mondato; quando il citriuolo è bene impregnato, si spreme il suo succo nel vino e si aggiungono tre bicchierini di maraschino. La miscela non deve essere zuccherata. In tedesco la chiamano *Gurkenbowle*.

Telegrammi

Il disastro ferroviario Parigi - Bruxelles

Parigi, 10. Secondo le informazioni ricevute dai giornali, il numero dei morti nell'accidente ferroviario di Appilly, sarebbe di cinque soltanto ed i feriti una sessantina, di cui 15 gravemente, che furono trasportati all'ospedale.

La guerra chino - giapponese

Shangai, 10. L'ammiraglio Ting, che non impedì ai Giapponesi di prendere l' isola vicina a Port Artur, fu degradato.

I giornali chinesi assicurano che l'imperatore respinse l'idea di Li-Hung-Chang di ricorrere alla mediazione dell'Inghilterra e della Russia.

Una nave inglese, che raccoglieva i Giapponesi a Newewang, ricevette ordine di partire.

Londra, 10 Il *Times* ha da Shanghai: Si annunzia che avvenne a Ping-Yang un combattimento fra chinesi e giapponesi. Mancano i particolari.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 settembre 1894

	10 sett.	11 sett.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.30	90 30
» fine mese	90.40	90.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 —	91.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	305.—	302.—
» Italiane 3 %	275.—	274.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	475.—	474.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	723.—	720.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	618.—	618.—
» » Mediterranee	468.—	464.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.25	110 15
Germania »	136.	136 10
Londra	27.75	27.77
Austria - Banconote	2.23.—	2.22.50
Corone in oro	1.12.—	1 12.—
Napoleoni	22.06	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.—	82 40
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti